

Di pari passo colla erezione delle case, per accogliere la crescente moltitudine dei cittadini, procedevano altri lavori, grandiosi ed importantissimi per la pubblica sicurezza, ai quali aveva fatto por mano il vigilante doge Tribuno. Egli infatti aveva fatto fabbricare una lunga muraglia e ben grossa, la quale incominciava dalla estremità di Olivolo, dov'è presentemente l'imboccatura del *rio di Castello*, e scorreva per tutta la lunghezza dell'odierna riva degli schiavoni, del molo, ed arrivava sino alla chiesa di santa Maria Zupanico, detta oggidì *santa Maria Zobenigo*. Qui una forte catena di ferro fece attaccare, la quale attraversava il canale grande ed al di là assicuravasi alla chiesa di san Gregorio, e con essa era impedito l'ingresso a qualunque barca. In Olivolo, dove incominciava questa muraglia, il doge Pietro fece costruire un castello, che servisse di difesa al porto di san Nicolò, ossia del Lido, il quale gli sta di rimpetto. Per questo anche il luogo in seguito cangiò nome, e fu detto *Castello* invece che *Olivolo*, e il sestiere stesso ne fu così intitolato, e più tardi anche il vescovo assunse la denominazione di *castellano* in luogo di *olivolese*: ciò per altro solamente nell'anno 1091. Di altri forti o torri, eretti probabilmente circa questo medesimo tempo nella città di Rialto, ci lasciarono confuse memorie le antiche cronache: e di alcuni rimase anche sino ai nostri giorni un qualche avanzo. Tali sono il *Castello cimighino*, nell'odierna *Calle larga* presso san Marco; il *Castel forte*, il cui luogo è presso alla chiesa di san Rocco; e vuolsi, che un altro ne fosse tra santa Fosca e la Maddalena. Munito di torri si sa, ch'era eziandio il palazzo ducale.

E tutti questi grandiosi lavori intraprendeva il doge, per difendere in ispecialità la sua capitale da qualsivoglia aggressione dei barbari invasori delle vicine terre italiane. Tanto era lo spavento, che accompagnava la fama della loro ferocità! Ed accrescevasi lo spavento per le notizie esagerate, che di loro si spargevano e che ne rendevano più formidabile la fierezza. Imperciocchè, tra le altre cose, vociferavasi di costoro, che solessero, per medicina